**Strafalcioni linguistici e castronerie**

**Leggi e correggi!**

|  |  |
| --- | --- |
| **http://www.exmontevecchio.com/effects/feu.gif    politici, amministratori, consiglieri, legislatori...**   http://www.exmontevecchio.com/effects/feu.gif | **Come si può governare un paese se non si riesce a governare la propria lingua?**   A MARIA SANTISSIMA SALITA IN CIELO A SPESE DEL COMUNE  (dall'epigrafe di un monumento all'Assunta)   Si *lucifera* che io voglio dimettermi, ma non è vero!   Questo è l'esempio *rampante* che avevo ragione io.   Ormai siamo in rotta di *collusione.*   Come diceva Cartesio: *Ergo, cogito, quindi sum!*   Come si suol dire: *anche l'occhio va dalla sua parte!*   E scusate se adopero il *plurale magistratis.*   Se parlo *sollevo*un *vespasiano!*   Cos'è questa *borgia*dantesca?   Ho ragione al 99 *virgola per cento.*   La nostra gradita ospite ci ha fatto un grande onore *col sedere fra di noi.*   E' necessario fare una *cernia*tra idonei e non idonei.   Il collega si dà troppe arie, è un *melanomane.*   Finiamola con questo *scaricabarilla!*   Dobbiamo evitare tutte queste *linguaggini*burocratiche.   Mi è venuta un'idea *malsana.*   Pannella ha ricominciato il *digiuno della fame.*   IMPUTATO A PIEDE LIBERO SI PRESENTA SCALZO IN AULA (dai giornali)   Prima di cantar vittoria aspettiamo la fine dello *sfoglio*delle schede.   Con le sovvenzioni si sta esagerando. E' ora di *chiudere i battelli.*  Bisogna dire che le tre proposte sono *ambetre*molto interessanti.   Adesso basta, siamo arrivati a *suturazione!*  Vi avverto, non cercate di prendermi *sottobanca!*  Siamo finiti nelle *sabbie morbide!*  Sarò breve perchè oggi c'è un *caldo polare.* |

Allegato 1

**È possibile condannare un colpevole se ricco?**

*[1] Quod erat optandum maxime, iudices, et quod unum ad invidiam vestri ordinis infamiamque iudiciorum sedandam maxime pertinebat, id non humano consilio, sed prope divinitus datum atque oblatum vobis summo rei publicae tempore videtur. Inveteravit enim iam opinio perniciosa rei publicae, vobisque periculosa, quae non modo apud populum Romanum, sed etiam apud exteras nationes, omnium sermone percrebruit: his iudiciis quae nunc sunt, pecuniosum hominem, quamvis sit nocens, neminem posse damnari. Nunc, in ipso discrimine ordinis iudiciorumque vestrorum, cum sint parati qui contionibus et legibus hanc invidiam senatus inflammare conentur, [reus] in iudicium adductus est [C. Verres], homo vita atque factis omnium iam opinione damnatus, pecuniae magnitudine sua spe et praedicatione absolutus. Huic ego causae, iudices, cum summa voluntate et expectatione populi Romani, actor accessi, non ut augerem invidiam ordinis, sed ut infamiae communi succurrerem. Adduxi enim hominem in quo reconciliare existimationem iudiciorum amissam, redire in gratiam cum populo Romano, satis facere exteris nationibus, possetis; depeculatorem aerari, vexatorem Asiae atque Pamphyliae, praedonem iuris urbani, labem atque perniciem provinciae Siciliae.*

Cicerone, *In Verrem*, Actio I, parr. 1-2.

L’occasione che era soprattutto desiderabile, o giudici, l’occasione che più di ogni altra serviva a placare l’ostilità verso la vostra classe e il discredito dell’amministrazione giudiziaria sembra data e offerta a voi, in un momento critico per lo stato, non per decisione umana ma quasi per volere divino. Già da tempo infatti è invalsa questa opinione, dannosa per lo stato e pericolosa per voi, che si è diffusa per i discorsi di tutti non solo fra il popolo romano ma anche fra le nazioni estere: con l’attuale amministrazione della giustizia un uomo danaroso, colpevole quanto si voglia, non può in nessun caso essere condannato. Ora proprio al culmine della crisi per la vostra classe e per la vostra amministrazione giudiziaria, mentre sono pronti coloro che si accingono a inasprire l’ostilità verso il Senato con adunanze del popolo e proposte di legge, è stato sottoposto a processo Gaio Verre, un uomo che secondo l’opinione generale è già condannato per la sua vita e le sue azioni, ma secondo la sua personale fiducia e le sue pubbliche asserzioni è assolto per la grande quantità del suo denaro. Io ho assunto questa causa, o giudici, con pieno consenso e vivissima attesa da parte del popolo romano, non per accrescere l’ostilità verso una classe sociale ma per porre rimedio al discredito generale. Infatti ho portato in tribunale un uomo che vi desse la possibilità di ristabilire nell’amministrazione giudiziaria la stima perduta, di riconquistare il favore del popolo romano, di dare soddisfazione alle nazioni straniere, un uomo che è stato dilapidatore del denaro pubblico, persecutore dell’Asia e della Panfilia, pirata della giustizia nelle cause fra cittadini, rovina e flagello della provincia di Sicilia.

Dopo aver letto attentamente il brano, individua:

* **Problema**:……………………………………………………………………………………………………
* **Tesi**:………………………………………………………………………………………………………………
* **Chi propone la tesi**:……………………………………………………………………………………
* **Argomenti a sostegno della tesi**:……………………………………………………………
* **Conclusione**:……………………………………………………………………………………………….
* **Tipo di argomentazione**:………………………………………………………………………….

Allegato 2

**Che cosa è indispensabile sapere per esser un buon oratore?**

Quid enim quis aliud in maxima discentium multitudine, summa magistrorum copia, praestantissimis hominum ingeniis, infinita causarum varietate, amplissimis eloquentiae propositis praemiis esse causae putet, nisi rei quandam incredibilem magnitudinem ac difficultatem? Est enim et scientia comprehendenda rerum plurimarum, sine qua verborum volubilitas inanis atque inridenda est, et ipsa oratio conformanda non solum electione, sed etiam constructione verborum, et omnes animorum motus, quos hominum generi rerum natura tribuit, penitus pernoscendi, quod omnis vis ratioque dicendi in eorum, qui audiunt, mentibus aut sedandis aut excitandis expromenda est; accedat eodem oportet lepos quidam facetiaeque et eruditio libero digna celeritasque et brevitas et respondendi et lacessendi subtili venustate atque urbanitate coniuncta [...]

Cicerone, *De oratore*, I, 5-6

E veramente, dato l’enorme numero di coloro che si dedicano a quest’arte, la grandissima abbondanza di maestri, lo straordinario ingegno degli uomini, l’infinita varietà dei processi, la magnificenza dei premi destinati agli oratori, quale altro motivo si potrebbe addurre, se non la complessità e la difficoltà veramente incredibile della materia? L’oratore infatti deve possedere molte nozioni, senza le quali l’arte del dire si riduce a una pompa di parole vuota e ridicola, deve curare lo stile non solo con la scelta, ma anche con l’adatta collocazione delle parole e deve inoltre conoscere a fondo tutte le passioni, che la natura ha dato al genere umano, perché è nel calmare o nell’eccitare gli animi degli ascoltatori che si esprimono necessariamente tutta la forza e la bellezza dell’eloquenza; bisogna che a ciò si aggiunga una certa vena d’umorismo, una tendenza alle facezie, una cultura degna di un uomo libero, prontezza e brevità nelle risposte e negli attacchi congiunte a garbo e gentilezza […]

Allegato 3

**Tutti sanno scrivere a qualcuno per chiedergli di fare qualcosa o per convincerlo di fare qualcosa, ma hai mai provato a indirizzare una richiesta “impossibile” a un destinatario come Cicerone? Che cosa avrebbe detto Catilina per difendersi dalle accuse dell’oratore?**

**Leggi il brano in cui Cicerone accusa pubblicamente Catilina dei suoi misfatti e prova a rispondergli con una accorata lettera che tenga conto di tutti le strategie strutturali e retoriche del testo argomentativo.**

Quo usque tandem abutere, Catilina, patientia nostra? quam diu etiam furor iste tuus nos eludet? quem ad finem sese effrenata iactabit audacia? Nihilne te nocturnum praesidium Palati, nihil urbis vigiliae, nihil timor populi, nihil concursus bonorum omnium, nihil hic munitissimus habendi senatus locus, nihil horum ora voltusque moverunt? Patere tua consilia non sentis, constrictam iam horum omnium scientia teneri coniurationem tuam non vides? Quid proxima, quid superiore nocte egeris, ubi fueris, quos convocaveris, quid consilii ceperis, quem nostrum ignorare arbitraris? O tempora, o mores! Senatus haec intellegit. Consul videt; hic tamen vivit. Vivit? immo vero etiam in senatum venit, fit publici consilii particeps, notat et designat oculis ad caedem unum quemque nostrum. Nos autem fortes viri satis facere rei publicae videmur, si istius furorem ac tela vitemus. Ad mortem te, Catilina, duci iussu consulis iam pridem oportebat, in te conferri pestem, quam tu in nos omnes iam diu machinaris.

Cicerone, *Catilinariae*, I, 1-3

Fino a che punto abuserai ancora della nostra pazienza, o Catilina? Per quanto tempo ancora codesto tuo furore si prenderà gioco di noi? A quale limite si spingerà la sfrenata tua audacia? Non ti hanno impressionato per nulla il presidio notturno del Palatino, le pattuglie della città, il timore del popolo, il concorso di tutte le persone perbene, questa munitissima sede del Senato, le bocche ed i volti di questi? Non t’accorgi che i tuoi propositi erano scoperti, non ti rendi conto che la tua congiura è bloccata dalla conoscenza di tutti costoro? Pensi forse che noi ignoriamo che cosa tu hai fatto nella scorsa notte, che cosa in quella precedente, dove tu sia stato, chi tu abbia convocato, quali suggerimenti tu abbia raccolto? O tempi, o costumi! Il Senato conosce questi fatti. Il Console li vede con i suoi occhi, e tuttavia costui vive. Vive? Anzi, è venuto anche in Senato, partecipa alle pubbliche decisioni, prende nota di ognuno di noi e, con lo sguardo lo destina a morte. Noi, uomini forti, riteniamo di aver fatto abbastanza per la salvezza della Repubblica, se eviteremo la furia e le armi di costui. Era necessario, o Catilina, che tu fossi già da tempo condotto a morte per ordine del Console, e che contro di te fosse portata quella peste che tu ordisci quotidianamente contro noi tutti.

**Lo schema seguente può aiutarti ad organizzare la lettera**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. Intestazione |  | Gentile Sig/Sig.ra |
| 1. Introduzione | Origine del problema | Da più di … + ( tempo)  Dacché…  In occasione di… + (avvenimento) |
| problema | Questo…  Ciò… pone il problema di …  È vero che… |
| 3) Analisi del problema | Prima fase | Bisogna innanzitutto ricordare che…  Cominciamo da… |
| Seconda fase | Dopo aver sottolineato che…  Passiamo ora a…  Non dimentichiamo che…  E poi…. |
| Richiesta | Per questo…  Di conseguenza…  Ti/le chiedo dunque… |
| 4) Conclusione | Conseguenze/giustificazioni della richiesta | Se tu/lei… ciò potrebbe…  Così… |
| Formule di cortesia | Ti/la ringrazio…  La prego di…  Grazie e a presto |

Allegato 4

**Griglia di valutazione della lettera “impossibile”**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indicatori** | **Descrittori** | **Punteggio MAX** | **Livelli** | **Punti** |
| **Correttezza formale** | Correttezza  Morfosintattica  Ortografica  Lessicale | (4) | Assenza di errori | 4 |
|  |  |  | Errori non gravi | 3 |
|  |  |  | Pochi errori gravi | 2 |
|  |  |  | Molti errori gravi | 1 |
| **Pertinenza** | Corrispondenza alle consegne richieste. | (3) | Soddisfacente | 3 |
|  |  |  | Accettabile | 2 |
|  |  |  | Non del tutto appropriato | 1 |
| **Originalità** | Argomentazione  Elementi socioculturali | (3) | Molto articolato | 3 |
|  |  |  | Articolato | 2 |
|  |  |  | Accettabile | 1 |

Allegato 4bis

***Leggiamo, analizziamo e traduciamo!***

Legimus epistola Corneliae matris Gracchorum: apparet filios non tam in gremio educatos quam in sermone matris. Auditus est nobis Laeliae C. f. saepe sermo: ergo illam patris elegantia tinctam vidimus et filias eius Mucias ambas. Quarum sermo mihi fuit notus, et neptes Licinias, quas nos quidem ambas, hanc vero Scipionis etiam tu, Brute, credo, aliquando audisti loquentem.

In Cicerone, *Brutus*, 211

Allegato 5

**Apporto dell'eloquenza al vivere civile**

Saepe et multum hoc mecum cogitavi, bonine an mali plus attulerit hominibus et civitatibus copia dicendi ac summum eloquentiae studium. Nam cum et nostrae rei publicae detrimenta considero et maximarum civitatum veteres animo calamitates colligo, non minimam video per disertissimos homines invectam partem incommodorum; cum autem res ab nostra memoria propter vetustatem remotas ex litterarum monumentis repetere instituo, multas urbes constitutas, plurima bella restincta, firmissimas societates, sanctissimas amicitias intellego cum animi ratione tum facilius eloquentia comparatas. Ac me quidem diu cogitantem ratio ipsa in hanc potissimum sententiam ducit, ut existimem sapientiam sine eloquentia parum prodesse civitatibus, eloquentiam vero sine sapientia nimium obesse plerumque, prodesse numquam. [...]

Cicerone, *De inventione*, I, 1

Spesso e molto ho tra me pensato se più bene o più male abbiamo arrecato agli uomini e alle città la facondia e la somma applicazione allo studio dell'eloquenza: infatti quando prendo in considerazione i danni della nostra repubblica e ripenso le antiche sventure dei più grandi stati, vedo che una non trascurabile parte di svantaggi fu arrecata dagli uomini più eloquenti; quando, poi, mi pongo a rievocare fatti lontani dalla nostra memoria per antichità, con la testimonianza di opere scritte, capisco che molte città furono fondate, moltissime guerre sedate, alleanze durature e fedelissime amicizie furono stabilite non solo con l'uso della ragione, ma anche più facilmente con l'eloquenza. E la stessa ragione porta me, a lungo in verità pensoso, soprattutto a ritenere con convinzione che la sapienza senza l'eloquenza poco giova alle città, mentre l'eloquenza senza la sapienza troppo e spesso è di danno, non giova mai. [trad. V. D’Agostino]

I have often and deeply resolved this question in my mind, whether fluency of language has been beneficial or injurious to men and to cities, with reference to the cultivation of the highest order of eloquence. For when I consider the disasters of our own republic, and when I call to mind also the ancient calamities of the most important states, I see that it is by no means the most insignificant portion of their distresses which has originated from the conduct of the most eloquent men. But, at the same time, when I set myself to trace back, by the aid of written memorials and documents, affairs which, by reason of their antiquity, are removed back out of the reach of any personal recollection, I perceive also that many cities have been established, many wars extinguished, many most enduring alliances and most holy friendships have been cemented by deliberate wisdom much assisted and facilitated by eloquence. And as I have been, as I say, considering all this for some time, reason itself especially induces me to think that wisdom without eloquence is but of little advantage to states, but that eloquence without wisdom is often most mischievous, and is never advantageous to them. [trad. C.D. Yonge]

Di frequente, e lungamente, ho riflettuto se più bene o più male abbia arrecato all’uomo la facondia e lo studio approfondito dell’eloquenza. Infatti, laddove mi metto a pensare alle sciagure del nostro Paese, e a rammentare le disgrazie delle nazioni più importanti, mi rendo conto che gli uomini più facondi hanno le hanno investite di un gravame non piccolo di conseguenze spiacevoli. D’altronde, quando mi ingegno di recuperare dalle testimonianze letterarie certi fatti ormai obliati per via della loro antichità, ecco vengo a sapere, che in virtù della razionalità ma con l’agevolazione dell’eloquenza furon fondate molte città, furono sopite numerose guerre, furono messe su alleanze saldissime, amicizie purissime. E proprio alla stessa conclusione mi porta un mio lungo ragionamento, a ritenere, cioè, che la saggezza senza l’eloquenza giovi ben poco alla comunità, ma che l’eloquenza senza la saggezza crei problemi molto spesso, e  non giovi mai. [trad. M. Nobili]

Allegato 6

***Ragazzi cari, ecco una serie di link ai quali fare riferimento per la trattazione di martedì riguardo alla tematica: Multicultura sì, multicultura no? Dateci un’occhiata e poi date sfogo alla creatività. Sono certa che farete un buon lavoro. All’opera!***

<http://it.wikipedia.org/wiki/Multiculturalismo>

<http://guide.supereva.it/antropologia/interventi/2009/01/multiculturalita-e-integrazione>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Intercultura>

<http://ospitiweb.indire.it/adi/Multicult/global40_frame.htm>

<http://www.avoicomunicare.it/blogpost/multiculturalita-e-interculturalita-due-termini-diversi>

<http://www.comprensivocornigliano.it/gold_multicu_intercultura.pdf>

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&ved=0CDwQFjAD&url=http%3A%2F%2Fwww.comprensivocornigliano.it%2Fgold_multicu_intercultura.pdf&ei=SHKnUYOLFomkPc_tgNgI&usg=AFQjCNGeG4g-lOiT1djPIcNCErPnitVrVg>

<http://it.wikipedia.org/wiki/Globalizzazione>

<http://curba.racine.ra.it/_static/materialeStud/globalizzazione/globalizzazione_culturale.htm>

<http://hdr.undp.org/en/media/hdr04_it_chapter_5.pdf>

<http://www.peradam.it/peo/ipercorso/globalizzazione/Glob-800/critiche/argomenti-pro-contro-globalizzazione.htm>

<http://www.liceoberchet.it/ricerche/geo4d_07/gruppoB/glob_proecontro.htm>

<http://www.gioiadelcolle.info/2010/11/29/la-globalizzazione-aspetti-economici-e-politici/>

<http://www.carloporta.it/cultura/didattica/globalizzazione/critiche/politica-globalizzazione.htm>

<http://books.google.it/books?id=PK3K7Vdr9n4C&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false>

<http://www.unisa.it/uploads/3021/globalizzazione,_migrazioni,_politica_sociale.pdf>

<http://archivio.denaro.it/VisArticolo.aspx/VisArticolo.aspx?IdArt=469911&KeyW=>

<http://www.tesionline.it/v2/appunto-sub.jsp?p=2&id=291>

<https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&sqi=2&ved=0CD8QFjAD&url=http%3A%2F%2Fwww.sociale.provincia.modena.it%2Fallegato.asp%3FID%3D33402&ei=wHqnUc2zI4WyOaf1gfgC&usg=AFQjCNH6fkTjhj1fLWQ35a4sNZhI0RpJnw>

<http://www.cem.coop/attform/materiali/materia2>

**LIBRI CONSIGLIATI**

ALBROW M., "*L'era globale"*, Trieste - Asterios, 1999

BAUMAN Z., "*Dentro la globalizzazione, le conseguenze sulle persone",*Bari - Laterza, 1999

BOFF L., "*Ethos mondiale. Alla ricerca di un'etica comune nell'era della globalizzazione"* - Edizioni Gruppo Abele 2000

FEATHERSTONE M. (a cura di), "*Cultura globale"* - Seam, 1996

GERMANO I., "*Il villaggio glocale*" - Ed. Seam, Roma 1999

HANNERTZ U. "[*La complessità culturale*](http://www.villaggiomondiale.it/complessoculturale.htm)" - Il Mulino

MANDER J. "*[Glocalismo. L'alternativa della globalizzazione](http://www.villaggiomondiale.it/alternativaglocalismo.htm)*" - Arianna

MASSEY D. "[*Luoghi, cultura e globalizzazione*](http://www.villaggiomondiale.it/luoghiculture.htm)" - Utet

ROBERTSON R. "[*Globalizzazione, teoria sociale e cultura globale*](http://www.villaggiomondiale.it/gloteoriasociale.htm)" - Asterios

TOMILSON J., "*Sentirsi a casa nel mondo. La cultura come bene globale"* - Feltrinelli 1999

Allegato 7

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TESTO ARGOMENTATIVO**

***Adesso tocca a te! Sulla base della griglia che hai a disposizione valuta la trattazione di ciascun gruppo e… che vinca il migliore!***

C:\Users\Utente\Desktop\Scan.tif

Allegato 7bis